Lunedì 17 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVI - N. ...

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia od Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Come Barzini diventò giornalista

Commesso di commercio - La proposta di Bergeret - La prima intervista - Dal Fracassa al Fanfulla - A Londra per il Corriere - Con la moglie al Marocco, in viaggio di nozze - Il figlio di Barzini.

A giustificare l'enorme simpatia e la non comparabile nomèa che s'è andata rapidamente creando attorno a questa mirabile tempra di giornalista instancabile, attorno al temperamento più classico e moderno ad un tempo, di *reporter* coraggioso e sapiente; simpatia o nomèa conquistate in assai breve volger di tempo e in barba alla concorrenza avvelenata e corrotta; si suol dire da coloro che conoscono Barzini e, assai più da quelli che non lo hanno *mai visto* e forse neppur letto; si suole affermare da tutti gli schiavi della penna che Barzini «è stato fortunato».

E questa frase laconica e imprecisa, capziosa e vaga vorrebbe riassumere tutta la sua vita, la sua fatica, la sua opera e far una punta di rammarico magari anche al lauto stipendio che la cronometrica amministrazione del «Corriere della Sera» gli va pagando mensilmente senza trattenute di ricchezza mobile.

Dunque: Barzini è stato fortunato.

Ed io sono pronto a scommettere che se tu si dovesse interpellare, egli stesso non lo negherebbe Il corrispondente di guerra del «*Corriere della Sera*», che ha arrischiato la pelle in Cina, in Macedonia, in Manciuria e nella trionfale traversata in automobile con Borghese pei deserti della Cina, non può esitare ad ammettere, anzi a confermare quello che è ormai la pubblica opinione.

Non forse il suo mestiere trae appunto ragione di esistenza da simili constatazioni?

Egli è stato fortunato. Ha trovato un foglio di carta che si chiama il «Corriere della Sera» il solo giornale che dieci anni fa si potesse eendere tutti i lussi immaginabili e possibili, per far valere, provocare, incitare, incalzare, magnificare, incoraggiare, sfruttare (nel senso nobile ed esatto della parola) la genialità e la volontà, la vigoria e l'anima artistica di un giovane; e si potrebbe domani prendere il lusso di mandare una squadra di Barzini in capo al mondo.

E sta bene.

Ma il male si è quando si sentono persone, ritenute magari intelligenti, affermare come due e due fanno quattro, con una improntitudine solenne, non solo che senza il «Corriere» Barzini non sarebbe... Barzini — locchè potrebbe far venire in mente che il «Corriere» invece di essere un giornale fosse un ufficio di Stato Civile — ma che in Italia ci sono almeno centomila giovani che hanno l'identico valore — se non pur superiore — a quello di Luigi Barzini, e che se codesti giovani avessero avuto altrettali opportunità d'esordire «brillantemente» avrebbero potuto affermarsi ben più vigorosamente, e la loro affermazione sarebbe stata ben più duratura.

×

Io non so quel che avrebbe fatto, chi sarebbe stato, quali vittorie oppur disfatte avrebbero esaltato o avvelenato l'anima di Luigi Barzini s'egli avesse dovuto seguir la professione paterna. Una finzione di cotesto genere sarebbe indubbiamente piacevole, e se trattata da penna arguta, potrebbe darci delle pagine deliziose. Il padre, — morto giovanissimo — lasciando a lui ventenne pochi, anzi assai pochi, quattrini e una madre e una sorella cui alleviare il dolore e cui provvedere di pano — era commerciante. E l'attuale corrispondente di guerra del «Corriere, conobbe — trilustre — il copialettere da rubricare, il mastro in partita doppia e le fatture commerciali di fine mese.

Ei non se ne rammaricava, ma si doleva assai. Il giornalismo — meglio: il giornale — con le agonie dell'andare in macchina, le odiosità dell'articolo a tema fisso, le desolazioni dell'articolar dei telegrammi — lo attraeva irrimediabilmente.

Ma Orvieto — ov'egli aveva famiglia ed obbligo di lavoro.. commerciale — non offriva modo certamente di dar forma a sogni, concretare aspirazioni aprir ali ad alto volo, sicchè i vent'anni, e lo disgrazie lo colsero quasi all'improvviso.

Noi vorremmo qui rendere ai lettori le parole sue con le quali ci ha detto i suoi primi sforzi. E' appunto nella loro semplicità e nella *semplicità* del gesto e della voce di questo vittorioso della letteratura periodica italiana che maggiormente s'inquadra e meglio si prospetta questa simpatica figura di lavoratore, che non ha borie, non conosce pose, non sa pistolotti, non vuol «corsivi» alla sua personalità — ma quasi si china in un atteggiamento di fanciulla.

Narra egli stesso;

«Fu Ettore Marroni «Bergeret della Stampa» mio coetaneo, compagno di studi, compaesano — che mi trascinò... *al mal fare*. *Avevamo* dunque vent'anni e sete di un giornale — di un giornale quotidiano, di un giornalone — nel quale ci tenevamo certi che saremmo entrati al primo presentarci, e in breve ci saremmo fatti notare e... e... il sogno diventava *voluttamente* chimera.

«Mario ero indeciso. Indeciso perchè turbato innanzi alle responsabilità famigliari che mi incavalzano verso una serietà di intenti, una rigorosità d'esistenza ed una speculatività dell'*energia*. Marroni mi incitava, mi prometeva con i più assurdi ragionamenti e i più folli programmi; Marroni mi montò la testa e mi riempì la fantasia.

Da abile rivoluzionario quale è, giunse a decidermi ed una bella sera con cento lire in tasca e un vagone di speranze partimmo alla «conquista di Roma».

«E' inutile aggiunga che l'ottavo giorno ero già tornato a *Orvieto*, senza più un soldo e tutto mortificato di rifiuti di ogni genere: aperti o larvati, ironici o burleschi, cinici o scortesi.

«Ettore Marroni era rimasto. Io ero tornato al *rond de cuir* famigliare e commerciale».

Luigi Barzini parla come comunemente si parla. Non conosce l'enfasi, abborre quei lenocinii per cui sovente un imbecille declamatore vi si atteggia ad oratore, quei lenocinii che in fondo non sono che tentativi *grassatori allo spirito critico dell'ascoltatore*. Col Barzini *ogni* vigilanza diventa inutile, sentite che egli parla senza la preoccupazione consueta nel letterato che sa esservi noto l'elegante periodare e l'esatta proprietà di linguaggio usato *negli scritti*: *ognora* apprezzati se non sempre ammirati: e questa naturalezza ritoglie dal disagio naturale in cui vi trovate sospendovi di conversare col più letto dei giornalisti italiani contemporanei. E quando lo sguardo si posa sopra di voi, sentite uno sguardo attento, un occhio cui nulla sfugge, una pupilla sensibile come una lastra o una pellicola di Kodak — ma senza la brutalità arrogante di molti dei *nostri grandi uomini* la cui intenzione — non si sa bene — se sia quella di turbarvi, o di schiacciarvi o di ricercare nel vostro spirito se le loro parole v'appaiono grandi e meritevoli di posterità.

Così nei colloqui col Barzini *voi non trovate che una ineffabile piacevolezza*, una deliziosa parentesi nella vita che difficilmente il tempo cancellerà.

E forse in questo sta la sua maggiore virtuosità nel campo del reportage. Forse da questo i suoi articoli traggono quella virtù di animazione intima di uomini e di cose, di fatti o di fantasie, per cui nessun rammarico vi lascia l'ultima parola; forse per questo egli attira in un'atmosfera di confidenza e d'amicizia, di fiducia e simpatia — *durevoli e complete* — coloro presso i quali egli indaga fruga ricerca la segreta animazione di ciò che lo interessa — o, pur non interessandolo — desidera conoscere.

Forse appunto perchè nelle sue *parole, nelle frasi, nelle intenzioni del suo dire* cuila si cela, nulla è traverso — ma è invece autentico e leale, egli ci può dare i quadri più esatti e più palpitanti di quanto ha studiato.

×

Il vero esordio di Luigi Barzini nella stampa periodica d'Italia fu in Roma, *ancora, al suo ventiquattresimo anno E fu decisivo*.

Tormentato dal suo bisogno d'attività intellettuale, dal suo bisogno di sfogare l'interiore vita letteraria, egli prende il treno una seconda volta e ripiomba alla *Capitale*. La sua prima *visita* è all'amico d'infanzia, ad Ettore Marroni, che dopo una lotta la più disperata col bisogno, coll'abbandono e coll'oscurità s'è potuto conquistare un posticino al «Fracassa». *Ma Ettore Marroni è sulle mosse*. I rapporti col direttore Facelli son tali che una presentazione significherebbe il bando, sicchè consiglia l'amico a prendere una via traversa.

— Cerca di minare il mio posto — *gli dice argutamente*. — Non ti sarà difficile se porterai qui dei buoni articoli. Io te li farò passare.

E Barzini il giorno dopo porta quella ormai famosa intervista colla Adelina Patti, che la cantatrice celebre aveva negato a tutti i giornalisti d'Europa, e che il modesto collega provinciale doveva strappare di primo acchito

L'intervista fu stampata e fece chiasso. Tutti i giornali — o in sunto o per intero — la riportarono — Facelli gliela pagò venticinque lire e Torelli Viollier — proprietario del «Corriere» cominciò ad adocchiare nell'autore il miglior elemento pel suo giornale.

Una settimana dopo Marroni *usciva dal «Fracassa» per passare al «Corriere di Napoli»* e Barzini lo sostituiva, iniziando quella brillantissima serie di articoli che continuata nel «Fanfulla» apparve il più notevole sforzo giornalistico dell'epoca.... e che *Torelli Viollier* interruppe di colpo con una delle sue offerte... americane.

Racconta il Barzini.

«Una sera Facelli mi invita a pranzo a casa sua. Vado e trovo con lui un giovane alto, magro, dai baffetti neri, che mi si presenta come un collega di Milano di passaggio. Si pranza, si chiacchiera del più e del meno, ci si saluta e io vado a casa. Il mattino dopo si presenta da me il collega milanese, mi dichiara che è segretario di redazione del «Corriere», che Torelli lo ha incaricato di chiedermi s'io sarei andato a Vienna o a Londra come corrispondente, e, in caso affermativo, se sarei partito subito.

«Con quale entusiasmo accettassi — figuratevelo voi.... feci la valigia, passai per Milano, mi fermai poche ore e presi la via di Londra».

Da quel giorno Barzini non ha più disfatto la sua valigia.

Era l'agosto del 1900. L'Agosto del 1901 passava in Cina per ritornare ad imbarcarsi per l'America del Sud. Man mano la fama d'abile e cosciente d'efficace e seducente scrittore saliva — e saliva sempre più rapidamente — con moto uniformemente accelerato — la sua esistenza si faceva vertiginosa. Non v'è lettore di giornale che non conosca i suoi viaggi, non ricordi le sue soste, non abbia presenti i suoi articoli, non ne tenga qualcuno nello spirito perchè penetratovi con quella possente significazione ch'è tutto il trionfo e tutto l'orgoglio di questo giovane forte e modesto.

Perchè egli seppe essere col pubblico, scrivere pel pubblico sempre, fin dalle sue prime corrispondenze. La notorietà gli venne pronta, immediata; il consentimento fu generale e subitaneo. Ed egli, seppur non faticò quanti altri per formarsele, seppe mantenerlo costantemente integro ed alto, inattaccabile e superbo con una cura ed una coscienziosità che costituiscono forse il suo merito maggiore.

Nell'opera giornalistica di Luigi Barzini noi troviamo infatti due virtù che sono inapprezzabili, e virtù che hanno significato forse maggiore della luminosità letteraria. L'essere cioè egli *stato infaticabile — continuamente presente* al suo pubblico, il non aver mai riposato si a lungo da far temere una stanchezza, e nel contar al suo attivo pagine, che se non tutte s'equivalgono per popolarità di soggetto o elevatezza di trattazione, tutte conservano la medesima impronta leonina, tutte sono solennemente forti, profondamente palpitanti, infinitamente sincere.

E la loro vibrazione è così intima e la lor signifi azione è così profonda — e il *la informatore è colto con sì acuta percezione*, con intuizione così felice; l'anima vi si agita con cotal senso di logica e di umanità e di verità, per cui rileggendo oggi un volume cose che furono di attualità un lustro addietro, s'ergono innanzi alla mente, in una completezza assoluta e provocano l'identico primiero commovimento.

Per questo solo avviene che, mentre le opere narranti imprese lontane rimangono comunemente materiale di studiosi, e riempitivi di biblioteca, le raccolte editoriali di vecchi articoli del Barzini costituiscono una ricercata speculazione; più di un romanzo d'autore in voga, assai più di una pubblicazione socialista.

Per questo solo duecentomila italiani — che ignorano scandere la epopea di Garibaldi e del Risorgimento nazionale da quel che fu il reale sforzo compiuto per la nostra indipendenza, conoscono l'intima essenza delle vicende storiche dell'Estremo Oriente, sia del Celeste impero che dell'impero del Sole Levante; per questo — ancora — dovremmo augurarci che un giorno il *Corriere* mandasse Barzini alla «Scoperta d'Italia».

×

— «Ma io, quello che ho visto e quello che ho sentito, quello che mi è passato nell'animo o mi ha colpito la fantasia, lo ho scritto tutto, io l'ho dato tutto al *Corriere*.... *E non mi è rimasto* nulla, più nulla... sinceramente».

Così mi ha detto un giorno Luigi Barzini, dopo un breve indugio, come maravigliato che ciò non fosse evidente; me lo ha detto con quella sua deliziosa e irresistibile aria di fanciullone tranquillo per cui, vedendolo, voi non sapete se già vi sia apparso in abito chiaro ed in scarpette bianche in un campo di *lawn-tennis* o non piuttosto nella penombra raccolta e suggestiva di un salotto mondano intento a fare una corte lieve, delicata, discreta ad una bionda signora perfettamente accollata.

— «Io l'o detto... sinceramente».

Interprete, infatti, piuttosto soggettivo egli porge al lettore tutto il gusto delle sue *osservazioni personali su un avvenimento di importanza magari secondaria*; su altri che maggiore ne hanno vi sorvola, ma dal complesso coglieste l'intima essenza d'un fatto, lo spirito segreto animatore di una situazione, il recondito movimento e *atteggiamento di folle o di personaggi o di idee*.

Così nelle sue corrispondenze egli offre, qual si presenta, il lato doloroso o quello comico dei fatti che imprende a narrare, e — narratore, causeur, pittore e osservatore — colorisce e sa *trattare le conseguenze con invidiabile* acutezza di osservazione e con buddistica filosofia.

E sopratutto senza darsi l'aria di raccontare grandi novità.

Egli «dice tutto» sinceramente: quello che vede e quello che sente, quel che pensa e quel che gli assilla la *fantasia*. E quando non farà l'articolo sulla questione economica o militare manderà «Il Baqueano» una novella se non la migliore che abbia pubblicato la «Lettura» dacchè è nata, novella che racchiude in sè gli elementi di *una intuizione mirabile degli* usi antichi dell'America selvaggia: e quando egli attraverserà lo spirito la nostalgia in una notte insonne sulla transiberiana, vi scriverà «La mano» per dirvi lo stato doloroso dell'animo suo, il *tormento di una impressione fantastica* piena di dolcezza e di commovimento. E quando attraverserà il campo di battaglia di Manchuria lo afferrerà la «Paura» egli ve ne farà patecipi con una pagina ch'è una gloria di psicologia e di letteratura.

... Tutto... sinceramente. Noncurante se la sua occupazione abitual — se non forzata — è ormai quella di saltare da una carozza ad un vagone, da un «sleeping.car» a un transatlantico, da un «ferryboat» a un palanchino, a un automobile.

×

Ora Barzini ha moglie: una deliziosa creatura che gli allieviò le noie delle interminabili attese ad Algesiras e condivise la *tenda* sulla terra nuda al Marorocco in viaggio di nozze e si è decisa a perpetuare la razza dei «corrispondenti di guerra» del giornalismo italiano.

Tullio Pàntea

CRONACA DEL FRIULI

Da Gemona

Cattedra ambulante di agricoltura

Ai primi del corrente mese la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, che teneva provvisoriamente il suo ufficio presso il Municipio, ha istituita la sua sede in Piazza Umberto I (casa Moro) di fronte alla R. Pretura. Ivi gli agricoltori tutti possono liberamente accedere per avere dal Professore della Cattedra quei consigli di indole agraria che servono a perfezionare sempre più l'arte dei campi.

Speriamo che i nostri agricoltori sapranno approfittare della nuova istituzione e ricorreranno ad essa largamente per consigli. Aggiungiamo che tutti i servizi della *Cattedra Ambulante di Agricoltura sono* assolutamente gratuiti e che la stessa è sempre pronta a piantare gratuitamente esperienze di concimazione chimica, di sementi, ecc. e di fare pubbliche prove di macchine agricole presso quegli agricoltori che si mostrano più volonterosi.

Il Professore della Cattedra trovasi a disposizione degli agricoltori nel suo ufficio nei giorni di mercato e normalmente anche nella mattina dei giorni festivi. Alla Cattedra si possono richiedere consigli d'indole agraria anche per iscritto, domandare sopraluoghi, visite a poderi, ecc. ecc.

La Cattedra è pure dotata di una piccola biblioteca agraria, a disposizione degli agricoltori.

La Cattedra esercita pure la sua propaganda nei riguardi del miglioramento bovino e per sua iniziativa verrà indetta nel prossimo autunno una *Mostra bovina mandamentale* con due sezioni distinte: tipo alpino e tipo giurassico della razza pezzata rossa Friulano-Friburgo-Simmenthal, per la quale sono già pervenuti numerosi sussidi in denaro e medaglie.

Le tragedie del fulmine

Ieri in un prato sul monte Quarnan stavano sfalciando l'erba la giovane Cargnelutti Antonia, col fratello e col padre.

Verso l'una dopopranzo un furioso temporale si scatenava sulla zona e un fulmine si scaricava sulla testa della giovane lasciandola cadavere.

E' indescrivibile lo strazio e l'orrore del padre e del fratello quando rinvennero dal tramortimento.

Da Paularo

Il censimento

Le operazioni del V. censimento della popolazione del Comune ha dato i seguenti risultati: a Paularo presenti 583, assenti 174, totale 757. A Villamezzo presenti 822, assenti 254, totale 1076. A Dierico presenti 422, assenti 43, totale 465. A Salino presenti 495, assenti 166, totale 662. A Trelli Chiaulis presenti 323, assenti 93, totale 416.

In complesso, abitanti 3376, con un aumento in confronto del censimento 1901 di 416 abitanti.

Da Sacile

Il mercato del tredici

Molti gli animali condotti ed affari discreti. V'erano negozianti lombardi, veneti e toscani, i quali acquistarono vitelloni, vacche e buoi da lavoro, giovani a prezzi ancora elevati. La carne viene anche oggi pagata da L. 190 a 205 al quintale di peso netto.

Vitelli lattanti in buon numero, che trovarono facile collocamento, quasi tutti, al prezzo oscillante fra lire 130 e 140 al quintale di peso vivo coi soliti due chili di abbuono.

Da S. Vito al Tagliamento

Società Operaia

Il Consiglio di questa Società operaia generale nella seduta dell'altra sera prese conoscenza del deliberato dell'Assemblea del 2 corr. relativo ai trasporti funebri.

Concesse poi un sussidio straordinario di L. 50 a un socio ammalato ed ammise a far parte del sodalizio alcuni soci

Da Codroipo

Corrispondenza cestinata

Riceviamo da Codroipo una corrispondenza firmata «alcuni interessati». La cestiniamo, appunto perchè i firmatari sono troppo privatamente «interessati». E gradiremmo conoscere il loro nome per restituire lire 0.60 di francobolli uniti alla corrispondenza.

Da Villa Santina

Disgrazia

Grosso Luigia di Valentino, d'anni 7, seguiva un carro, carico di sacchi, che veniva dalla Stazione Ferroviaria. Ad un tratto della strada cadde un sacco improvvisamente sopra la fanciulla che riportò la frattura del femore della gamba destra.

Ne avrà per più di un mese questa disgraziata fanciulla che nella primavera passata riportava diverse ustioni nel corpo.

Nuova industria

Un nuovo impianto s'inaugura in questi giorni nella nostra cittadina: la segheria con motore elettrico della forza di 12 cavalli di proprietà della Ditta Fratelli Brovedani.

Da Frisanco

Bambina ferita

La bambina Maria Rosa Donati, di Giovanni d'anni 6, giuocando in un prato posto in località Valt cadde andando a battere con un giuocchio su una falce riportando una larga e profonda ferita.

Il dott. Biletta la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Da Buia

Fanciulli feriti dall'esplosione di una cartuccia.

L'altra mattina certo Caposassi Fioravante di Luigi di 9 anni, andando a scuola, trovò una cartuccia da flobert.

Portato a casa l'esplosivo, si mise a giocare con una sua sorellina e ad un certo momento battè la capsula con un sasso. La cartuccia esplose e i due bimbi rimasero feriti.

Raccolti dalla madre furono condotti dal medico il quale riscontrò al ragazzo ferite multiple al braccio sinistro, alla spalla destra e a un labbro e alla bambina ferite alla mano destra. Al Fioravante, furono estratti vari pezzi di piombo dalle carni.

Da Spilimbergo

Una giovine madre uccisa da un fulmine

16 — L'altro ieri si addensò uno spaventevole temporale su questa plaga. Cadde molta pioggia e non mancarono i fulmini.

Presso Pielungo certa Angelica Colledani di anni 26 e madre di due bimbi mentre chiudeva le imposte della sua abitazione fu colpita ed uccisa fulmineamente da una saetta.

I famigliari che udirono il rumore del corpo della disgraziata che batteva contro il pavimento, accorrendo la trovarono cadavere.

Da Pordenone

Ancora dello sciopero di Rorai

Lo sciopero di Rorai continua a rimanere un incubo. Tutti i giorni si crede di essere alla vigilia di una composizione e tutti i giorni sorgono difficoltà nuove.

Ieri l'avv. Ellero e Romano Sacilotto furono a Rorai dove d'accordo con le operaie stabilirono come base di un accomodamento le seguenti proposte che presentate alla direzione dello stabilimento non vennero accettate:

a) mantenga la direzione la promessa di non assumere nuovo personale se prima non sia riammesso nel più breve termine quello licenziato;

b) mantenga i licenziamenti fatti per esuberanza di personale, eccetto che per le operaie Cancian e Lirotti;

c) mantenga la direzione l'indennità da corrispondersi all'operaia licenziata Stella e in sua vece si assuma la di lei cognata Ferro Giuditta.

Da Grimacco

Triste fine di un vecchio

Ieri mattina la ragazza Paolica Vogrig, presso una scala di pietra trovò il cadavere d'un vecchio. Avvertì i famigliari questi si recarono sul luogo e identificarono il morto per il sessantenne Antonio Vogrig.

Costui nello scendere dal fienile era scivolato precipitando da un'altezza di quattro metri circa e fratturandosi il cranio.

Da Maniago

Pedemontana - tramwai e temperini

(*Attino*) Ha forse l'On. Odorico virato di bordo, o crede che coloro che gli hanno dato il voto siano diventati altrettanti babbei?

Già fin dallo scorso anno, su altro pagine gli abbiamo ricordato a chiare note, come sia stato mandato al Parlamento del voto unanime di Maniago e di Spilimbergo, che hanno sempre avuto e sempre avranno un unico programma: *tramwai, tramwai e tramwai*, che significa in prosa: l'uovo oggi piuttosto che la gallina domani: Un domani poi tanto lontano per cui un bello spirito ebbe a chiamare la pedemontana a scartamento normale: una ferrovia a scartamento totale

Questi fatti storici, l'On. Odorico dovrebbe averli sempre davanti gli occhi come Maniago e Spilimbergo, devono sempre aver presente, che, *per i loro interessi*, deve esser portato avanti con ogni sforzo ed in tutti i modi il *tramwai diretto* Maniago-Spilimbergo, l'unico che possa assicurare il risorgimento economico di Maniago e conservare quello di Spilimbergo.

Ripetiamo a chiare e forti note che Maniago può sperar altro per i suoi interessi, *che l'esser capo di linea* del tanto promesso e ripromesso *tramwai diretto Maniago-Spilimbergo*, che l'onorevole Odorico sa così bene presentarci, *con accorte ed opportune variazioni di progetti*, e relative comparse di ingegneri.... della sua Ditta, ad ogni minaccia... di elezioni!...

Ma dobbiamo anche questa volta, e *per l'ultima*, ricordare all'on. Odorico, che il giuoco oramai è diventato più che vecchio, e che non *ai suoi, ma non tre volte buoni*, elettori, deve parlare di tramwai, ma a Roma, a quella Camera, *alla quale per il tramwai* fu mandato *da coloro che diedero* il voto, mentre, invece, ora *egli si sbraccia*, a mezzo della cortese compiacenza del corrispondente romano della Patria, a far magnificare con una crescendo rossiniano, la sua opera... negativa.

Ma noi maniaghesi ricordiamo all'on. Odorico, che quando si vuol star seduti su due scranni, si finisce col cadere a terra, e che non si salva una pericolosa posizione elettorale, brillando per la propria assenza, come ha fatto lui al convegno dei Sindaci, Deputati e Senatori Friulani a Villa Flaminia, ed evitando di riunire i Sindaci del proprio Collegio a banchetto, come hanno fatto gli altri deputati friulani, per evitare un discorso, che avrebbe dovuto mettere in chiaro le sue idee e intenzioni.... future, rispetto alle sue dichiarazioni ed alle sue promesse.... passate ed il pranzetto di pentimento dato al quattro Sindaci che ancora *a cose finite, si erano indugiati a Roma, fu pezo il tacon del buso*.

Creda pure l'on. Odorico, che con questo giuoco di equivoci, nel mentre perderà completamente la fiducia di Maniago e di Spilimbergo, *non acquisterà di certo le simpatie*, ne del Pedemonte nè della Montagna, che ben sanno che se a Roma e sui giornali ora si discute per la Pedemontana strategica, e che se a studiare la famosa linea vennero dal Governo mandati degli ingegneri, il merito spetta ad altri.

Tenga sempre davanti agli occhi l'on. Odorico, la caduta mortale di S. E. Luzzatti, che per aver voluto accontentare amici ed avversari, ha

...sutto col perdere gli amici.... e conservare gli avversari, e si ricordi che a Meduno, nelle ultime elezioni.... non gli diedero che un sol voto!!!

Faccia l'On Odorico se lo può spedire da quel suo amico di Roma, qualche buona e positiva notizia sul *tramvai diretto* Maniago Spilimbergo, faccia vedere, *con qualche seria interpellanza* alla Camera, che oltre che di areoplani, di dirigibili e di altri simili ritrovati... aerei, di pasi di palanche e di cerchioni di ruote, sa anche occuparsi vivamente ed efficamente degli *interessi terreni e pedestri di coloro che l'hanno col voto mandato al Parlamento* tralasci di fare troppo ingenue proposte di *surrogati automobilistici* Maniago-Spilimbergo... e viceversa, e *vedrà che nessuno dei suoi fedeli elettori muterà bandiera.*

Ma noi di Maniago, dobbiamo ricordare all'On. Odorico, un'altra vitale questione per noi.. e per lui: *quella della crisi fabbrile*, per vincere la quale è assolutamente necessario che venga tolta quella ingenua e vessatoria legge sul coltello che nel mentre per i delinquenti lascia il tempo che trova è invece di tanto danno pei galantuomini e per centinaia di onesti lavoratori.

L'on Odorico ha parlato è vero, ma *troppo timidamente*, alla Camera sul grave argomento, ma parlare una sol volta non basta, bisogna che, *se dal Governo non ha sì ha un'immediata evasione*, senza brillare come il solito per la propria assenza, quando si tratta.... di votazioni spinose, si schieri apertamente *contro* il Governo e S. E. Giolitti, e come Presidente della lega Parlamentare industriale ne avrebbe avuto buon destro, quando fu la votazione del Monopolio delle assicurazioni, votazione nella quale si è squagliato poichè non è *che coraggiosamente sapendo mostrare i denti*, che potrà vincere. E si ricordi bene, che il *monumentale* stabilimento di Maniago, è sorto, *in gran parte, per suo interesse elettorale*, e che dei seicento voti dei maniaghesi, cinquecento sono dati da quei fabbri, che la legge sul coltello, sta ora per gettare, senza speranze sul lastrico.

Un impiccato in aperta campagna

16 — Verso le ore due pomeridiane di ieri alcuni contadini scopersero in aperta campagna appeso a un albero d'una braida di proprietà dei conti d'Attimis, il cadavere di un impiccato.

Subito avvertita della scoperta l'autorità si recarono sul luogo il Pretore avv. Papa e l'ufficiale sanitario dott. Liva i quali dopo i rilievi di legge fecero trasportare il cadavere al cimitero.

L'impiccato è certo Toluseo Pietro fu Luigi di anni cinquantadue da Maniagolibero il quale si sarebbe ucciso per dispiaceri famigliari.

Da S. Giorgio della Richinv.

La data delle elezioni

In seguito alle dimissioni di dodici consiglieri comunali verranno fissate le elezioni comunali suppletorie per il giorno di domenica 6 agosto p. v.

Da Gemona

L'esito delle elezioni

Ecco i risultati delle elezioni seguite ieri:

Fantoni dott. Luciano voti 355; Fantoni Guido 350; Piemonte dott. Lenardo 347; Elia Francesco 346; Gio Batta Madile 343; Londero Giacomo 343; Venturini Niccolò 343; Baldissera Antonio 341; Contessi Leonardo 341; Coppetto Pietro 339; Venturini G. B. 338; Picco Vittorio 338; Melchior Leonardo 337; Colussi Mariano 336; Polese dott. Giuseppe 333; Stefanutti Tommaso 310; De Carli Ugo 136; Ieppi Gio. B. 135; Celotti dottor Liberale 134; Zozzoli ing. G. B. 126.

A domani i commenti.

Da Cividale

Il lutto di un amico

Ci giunge da Cividale notizia della morte del sig. Domenico Botussi, padre all'amico nostro carissimo rag. Vittorio, della banca popolare di Udine

Il sig. Domenico Botussi, che fu uomo di probità e di carattere, era assai noto ed apprezzato nella sua città, ed i lunghi sette anni di sofferenze, che precedettero il decesso furono sopportati con la serenità delle anime forti.

Ieri a le 14, egli si è spento. Oggi alle 16.30 porteranno la sua salma al camposanto. Prima che essa scenda nella fossa giunga alla vedova affranta, ai figli tutti, all'amico nostro la sincera condoglianza del «Paese».

Consiglio comunale

Ieri questo Consiglio comunale adunatosi in seduta straordinaria accordò ai fornai la chiesta anticipazione di un'ora nel lavoro notturno e ciò nei mesi caldi; accettò le dimissioni del cons. Giovanni Tonello; incaricò la Giunta dell'allestimento di un piano tecnico-finanziario per l'applicazione dei contatori idraulici; accettò la proposta della Giunta per un concorso di lire 100 per le onoranze che Caneva tributerà al compianto scultore Enrico Chiaradia e respinse l'istanza di Saccon Fioravante tendente ad ottenere il ricovero di due figli sordomuti in un istituto d'educazione.

In seduta segreta concesse l'aumento di una lira giornaliera al custode del macello, ammise una indennità per i mezzi di trasporto al veterinario consorziale dott. Antonio Corazza e incaricò la Giunta di far pratiche col Comune di *Caneva*, a questo consorziato, per l'aumento della sua quota da lire 150 a 500.

Sul trasferimento di alcuni insegnanti del comune, essendovi dispareri tra l'autorità tutoria e la Giunta circa l'interpretazione legale anche per le nuove disposizioni portate dalla recente legge Credaro, il Consiglio accettando i criteri esposti dalla Giunta, incaricò i due legali, membri del consiglio stesso, avv. cav. Cristofoli e cav. Cavarzerani (con facoltà di aggregarsi altro avvocato) di stabilire la posizione giuridica dei singoli interessati, avanzando al Consiglio pr poste concrete.

Da S. Pietro al Natisone

Nuove maestre

Licenziate dalla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone:

Boer Armida da Oderzo — Buiatti Lucia da S. Giovanni di Manzano — Cosmi Clizia da Palmanova — Flora Gina Portobuffolè (Treviso) — Garlatti Natalina da S. Vito al Tagliamento — Miccoli Anna Lia da S. Daniele del Friuli — Novelli Ione da S. Vito al Tagliamento — Pividori Elda da Pavia d'Udine — Roia Valentina da Maiano — Vismara Ancilla da Maiano.

Licenziate dalla Scuola Complementare:

Bianchi Maria da Marano, Lagunare — Birtig Livia da Porvarch (Tarcetta) — Blasutig Letizia da S. Pietro al Natisone — Boitti Ermenegilda da Gemona — Busolini Duolina da Martignacco — Canciani Italia da Prato Carnico — Colautti Isolina da Udine — Cosmacini Antonietta da Sorrento — Fonghini Maria da S. Giorgio di Nogaro — Fumi Maddalena di Tolmezzo — Marcolini Lina da Pordenone — Nussi Antonietta da Cividale — Rocco Maria da Motta di Livenza — Ronzoni Lavinia da Palmanova — Sepulcri Teresa da S. Donà di Piave — Signorelli Ines da S. Pietro al Natisone — Toffanetti Domenica da S. Vito al Tagliamento Trevisan Maria da Cecchini di Pordenone — Tuzzi Pia da Cividale

Da S. Daniele

Fiori d'arancio

Sabato l'egregio giovane signor Giovanni Marchesini giurò dinanzi al Sindaco fede di sposo alla distinta signorina Giuseppina Boso.

Agli sposi sentiti auguri.

Per la mostra udinese di emulazione

La presidenza di questa Società Operaia diffuse degli avvisi incitanti i cittadini a partecipare giovedì 13 luglio alle ore 21 ad una riunione di propaganda per la mostra d'emulazione indetta dalla Società operaia di Udine. Il Presidente della S. O. sig. Felice Bianchi spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione, e fece distribuire i programmi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 Luglio)

Affari approvati

Udine. Banda cittadina. Modificazione organico e regolamento, aumento spesa. Miglioramenti ai minori salariati del Comune. Modificazione regolamento servizio e personale daziario.

Cividale. Provvedimenti relativi alla custodia del pubblico macello.

Corno di Rosazzo. Aumento stipendio alla levatrice.

Pordenone. Vendita terreno a Rosset Giovanni.

Carlino. Regolamento peso pubblico. Affranco canone dovuto da Corso Raimondo.

S. Giovanni di Manzano. Aumento stipendio al segretario.

Resiutta. Id. id. (dal 1 luglio 1911).

Rigolato. Utilizzazione piante sulla località Coronis.

Forni Avoltri. Dazio sulla birra e gazose.

Meduna, Consorzio esattoriale e sostituzione di parte della cauzione.

Budoia. Piccoli aumenti di stipendio ai salariati.

Talmassons. Concessione area per pesa pubblica a Bertozzi Pietro.

Attimis. Mutuo di 1200 per ampliamento e costruzione cimiteri.

Sequals. Vendita terreno alla Latteria Sociale.

Remanzacco. Assunzione R. M. sullo stipendio del medico.

Tarcento. Allargamento borgo Toffoletti: acquisto fondi.

Resia. Concessione piante a Di Biasio Costantino.

Ravascletto. Id. id. a Barbacetto Giovanni.

Raccolana. Id. id. per la malga Larice.

Osoppo. Salario allo stradino ed alla guardia campestre.

Cimolais. Concessione abeti a De Filippo Domenico.

S. Odorico. Cambiamento tariffa tassa ovini. Regolamento pesa pubblica.

Caneva. Regolamento impiegati: modificazioni.

Sacile. Aumento sovraimposta.

Cividale. Concessione a Podrecca. Secondo di appoggiare un manufatto alle mura cittadine.

Decisioni varie

Faedis. Pagamento indennità esami al maestro Bulfoni ordina al Com. di pagare salvo a procedere d'ufficio.

Barcis-Andreis. Consorzio medico. Ordina di aprire il concorso, salvo a procedere d'ufficio.

Tolmezzo. Tassa esercizi: dichiara irricevibile il ricorso del Consorzio agricolo di Caranova.

Rivolto. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Biasatti Ant., Mizzan Luigi e Fior Don Virgilio. Respinge i ricorsi di Biasatti Sante e Mizzan Raimondo.

Rinvii

Campoformido. Beni dei frazionisti di Bressa.

Attimis. Vendita piante boschi comunali.

D'oltre confine

Un aviatore precipitato in mare

L'aviatore austriaco tenente Bier, che doveva *compiere* ad Abbazia alcuni voli, proponendosi fra altro di battere il «record» Mondiale dell'altezza e di compiere un «raid» sopra le isole del Quarnero, partì ieri alle 5 col suo monoplano «Etrich» per fare un lungo volo sul mare. Dopo avere *corso* per cinquanta metri sul terreno, si elevò a circa sei metri di altezza, sollevandosi sul mare. Giunto a circa sedici metri dalla costa, precipitò, guastando in modo irreparabile l'apparecchio. Bier rimase illeso, ma i suoi voli ulteriori sono stati per forza maggiore sospesi, con grande delusione dei numerosissimi forestieri accorsi ad Abbazia per l'occasione.

Incidenti alle manovre austriache

«L'Eytrablatt di Vienna da Innsbruk che durante un'esercitazione militare presso la Hottingeralpe un caporale e un milite della sezione mitragliatrici del reggimento cacciatori tirolesi precipitarono *riportando* gravi ferite. A poca distanza dalla stessa località precipitò in questi giorni il capitano Schilban dello stesso reggimento cacciatori e riportò lesioni gravi alla testa. Durante una manovra del reggimento bersaglieri alla presenza dell'arciduca *Federico*, presso *Landro*, un tenente s'arrampicò su di una rupe dalla quale non potè discendere e dovette essere salvato mediante delle corde. Durante il *salvataggio*, si mossero le pietre, una delle quali colpì un ufficiale alla testa, producendogli una grave ferita.

Rinforzi al confine italiano

La «Zeit» assicura che saranno rinforzate gradualmente le guarnigioni al confine italiano.

L'Università italiana in Austria

L'Adriatico ha da Roma: Il nuovo presidente dei ministri nella conferenza avuta in questi giorni coi rappresentanti dei deputati italiani onor. Conci clericale, on. Pitacco liberale, e onor. Pittoni socialista, dichiarò loro che il governo, subito dopo la *riapertura* della nuova Camera, domani, assieme a pochi nuovi progetti di legge, avreb be presentato quello per la facoltà giuridica italiana con sede provvisoria a Vienna.

La presentazione del progetto non significa però ancora niente. Basta ricordare le tristissime vicende che lo stesso progetto ebbe a passare per ben tre anni nella scorsa legislatura e la sua fine miserrima. Affinchè l'atto del governo abbia un significato pratico bisogna che il progetto sia pure messo all'ordine del giorno in modo che ottenga vigore di legge ancora prima dell'ottobre prossimo onde la facoltà italiana riviva coll'inizio del prossimo anno scolastico.

Se ciò non accadrà — secondo il corrispondente della «Tribuna» — accadranno nuovi gravi disordini perchè la studentesca italiana è esacerbata dal contegno tenuto dal governo verso di loro.

Malgrado questa minaccia non pare però vi sia molto da sperare. Il citato corrispondente telegrafa infatti che dai colloqui che ebbe con alcuni deputati italiani pare che questi, tenendo conto dei desideri espressi loro da tutta la studentesca italiana, inizieranno subito, appena si inaugureranno i lavori della Camera, un'azione comune fra liberali, clericali e socialisti italiani per ottenere il disbrigo del progetto della facoltà ancora in questa breve sessione estiva.

Essi però hanno l'impressione che il governo austriaco non pensi ad assecondarli, almeno finora, nei loro propositi. Prova ne sarebbe anche il fatto che nel progetto della facoltà il governo introdurrà una modificazione stabilendovi che la facoltà debba essere costituita nel semestre invernale susseguente alla sanzione della legge; ciò vorrebbe dire che il Governo prevede che il progetto non potrà divenire legge prima del prossimo semestre scolastico.

Gli studi in Austria si fanno a semestre e quindi si vuole lasciare la *speranza agli Italiani* per il semestre estivo che comincia dopo Pasqua.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

C'è chi ha risposto, ma ce ne sono che fingono inguaribile sordità.

O vogliono che l'amministrazione mandi loro una sollecitazione ogni giorno?

L'Amministratore è deciso.

CRONACA DI UDINE

Nelle nostre Scuole

Licenza Normale — Hanno conseguita la licenza normale con esame le signorine: Del Bianco Antonietta, Canciani Giuseppina, Grico Giovanna, Ermolli Valeria, Faleschini Virginia, Forabosco Antonia, Gariato Maria, Gobessi Anna, Gregnol Graziosa, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Martina Norma, Mocenigo Maria, Oggero Lucia, Pasquali Anna, Perini Margherita, Pittini Federica, Raber Caterina, Raffaelli Gioconda, Rosolen Maria, Simonetti Irma, Travagini Ines, Della Vedova Emilia, Verzegnassi Ada, Violi Irma, Zanier Agata Lea, Zuppelli Girolama.

Privatiste — Casta Giuseppina, Piazzotta Matilde.

Licenza complementare — Bressan Marcella, Coradazzi Maria, Fadiga Antonietta, Faletti Margherita, Famea Antonietta, Fontanini Fulgida, Indri Maria, Lunazzi Maria, Martini Andreina, Miani Rosa, Dall'Oglio Cornelia, Dall'Oste Giulia, Pasquali Enrica, Perosa Fernanda Pittino Luigia, Saccardo Caterina Beorchia Nigris, Caterina Cinelli Adele, Colugnatti Maria, Cotta Giuseppina, Florida Anna, Foscolini Maria, Franzolini Fausta Gnola Costanza, Patrignani Lea, Piussi Ines, Pravisani Luigia, Romitti Giuseppina, De Stalis Anna, Trevisan Antonia, Urbani Olga, Vio Antonietta, Del Zotto Rosa.

Privatiste. — Benedetti Teresa, Crozzati Emilia, Fogolin Maria, Forabosco Lina, Maestrello Anna, Mariannutti Nella, Monterale Maria, Morganti Enrica, Picotti Lucia, Scarpa Anita, De Toma Milena, Degli Uomini Veronica, Vidoni Francesca.

Istituto Tecnico

Sezione Ragioneria. — Hanno conseguito la licenza: Casella Giuseppe, Crucisti Guglielmo, Dal Moro Morello, Guardiero Gino, Ghirardini Girolamo, Mattiussi Pietro, Moro Eugenio, Pozzatti Giovanni, Rinaldi Giovanni, Tamburlini Tomat, Valentinis Marcello Veroi Placido.

Scuola Tecnica

Furono licenziati: Basevi Arturo, Bortolussi Palmira, Candotti Mario, Cappellari Luigi, Chiesa Pietro, De Laurentis Emilia, Domenis Antonio, Fabris Mario, Galanti Luigi, Giorgi Giovanni, Palla Antonia, Petrin Luigi, Pinzani Giovanni, Santi Aldo, Screm Giuseppe, Stroili Giovanni Tommi Olga, Zennaro Giuseppe, Bressani Cesare, Centa Vittorio, Dal Dan Mario, Englaro Diego, Faggiotto Ermes, Gallanda Dirce, Guadalupi Antonio, Malattia Giuseppe, Marpillero Paolo, Muscio Giovanni, Pesavento Renato, Menini Dante, Pravisani Renato, Vivani Danilo, Fogli Filippo, (privatista) Ravanello Maria, (privatista), Adamo Sergio, Brinis Emilio, Brunetti Oliato, Carboni Francesco, Chiozza Pietro, Conti Mario, Gozzi Aldo, Leoncini Mario, Manetti Giuseppe, Morassi Deodato, Paroni Alfredo, Rosa Donati Pietro, Travani Aurelio, Venier Oreste, Venturini Pietro, Violi Giuseppe, Benini Serafino, Cosani Guido, Fior Arnaldo, Feruglio Antonio, Feruglio Beniamino, Floriano Vittorio, Monai Giuseppe, Moreno Eugenio, Nicosia Giuseppe, Pellarini Bruno, Tassini Lincoln, Dinelli Vittorio.

Classe I. E — Promosso senza esame: Cappelli Mario, Dianan Quattordicesimo, Gerussi Ugolino, Jannis Giuseppe, Pignat Carlo, Varmo Mario, Vicario Giovanni, Cattoli Mario.

Classe I G — Battellino Ottorino, Bianchi Mario, Corè Massimigliano, Della Savia Giovanni, Da Re Valentino, Disint Natale, Dolce Galliano, Fabris Ferdinando, Granzotto Demetrio, Lizzi Carlo, Marcuzzi Marzio, Pilosio Leone, Riva Riccardo, Rizzani Aldo, Ungaro Teodoro, Zinant Silvio.

Per la mostra di Emulazione

Sabato sera nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso, si riunì il sottocomitato ordinatore la II. Divisione-Arte composto dei signori Del Puppo prof. cav. Giovanni, Milanopulo prof. Antonio, Messo Antonio prof. Architetto, Del Toso Antonio pittore

Dopo avere vagliate le ragioni per le quali torna utile agli artisti di prodursi in questa gara e passate rapidamente in esame le tante manifestazioni dell'Arte che onorano il Friuli decise d'invitare tutti gli artisti friulani a concorrere alla Mostra, anche se residenti in terre lontane o straniere; e d'incaricare nei principali capi luogo di distretto o comune, un artista, in unione al direttore della Scuola d'Arti e Mestieri del luogo affinchè raccolgano le adesioni dai possibili concorrenti e le trasmettano subito al Comitato Esecutivo il quale invierà prontamente gli stampati inerenti all'ordinamento della Divisione - Arte.

Alla Società di Ginnastica e Scherma

L'altra sera si tenne l'assemblea della Società di ginnastica e scherma.

A presidente venne rieletto il dott. Gracco Muratti; a consiglieri i signori Beltrandi cavaliere Giuseppe, Dal Dan prof. Antonio, Greatti Alessandro, Montagnari Cesare, Tellini cavaliere Edoardo ed a revisori del bilancio i signori Barbieri Aurelio e Cilloni Achille.

Don Chisciottino

Il «*Giornale di Udine*» *famoso per serenità di giudizio, obiettività di discussioni e giustezza di cause difese*, spezza una lancia (l'ultima? la penultima?) contro il mercato coperto di Piazza Umberto I.o.

Non è un mulino a vento... ma quasi.

E penetrato con la punta là dove pare le mosche tenessero comizio, tutte le scompigliò, tutte le sbaragliò, le vinse.

Ma le mosche torneranno al comizio, imperciocchè la storia *naturale* insegna che codesti tanto terribili animali da valer mezza colonna di seria prosa giornalistica, usano preferire agli uomini le bestie e sul partire verso i primi quando di bestie non ne trovin più.

Fior d'arancio

Ieri il signor Paolo Sotto Corona giurava fede di sposo alla gentile sig. Maria Bulrini. Auguri.

Concorsi nella magistratura

Con decreto del Ministro Guardasigilli è stato aperto un concorso a N. 100 posti di uditore giudiziario.

Le domande con i relativi documenti dovranno essere presentate al Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione i concorrenti dimorano, entro il 30 settembre 1911. Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei. Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'articolo 12 della legge 14 luglio 1907 e le disposizioni contenute nel decreto 14 novembre 1907, con le modificazioni introdotte col Regio Decreto 16 maggio 1909.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie: diritto Romano, diritto civile, diritto commerciale; diritto positivo costituzionale amministrativo; diritto penale. — 2. In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie: Diritto Romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 16 e 18 novembre 1911, alle ore 9.

Ufficiali di complemento richiamati

Il *Bollettino Militare* ufficiale, pubblicava il regio decreto col quale sono chiamati in servizio con assegno per 22 giorni, numerosi ufficiali di complemento delle varie *armi in esecuzione* del decreto 6 maggio 1911.

Una chiamata alle armi sospesa

Con recentissima disposizione del Ministero della Guerra *è stata sospesa* la chiamata alle armi delle classi 188) milizia mobile e 1886-87 Esercito permanente, chiamata che avrebbe dovuto effettuarsi il giorno 19 corr.

Le gite di ieri

Ieri a Remanzacco per la tradizionale sagra dei gamberi, si riversò una folla desiderosa di godere una lieta giornata in campagna.

Molta gente si recò pure ieri a Lignano, la bella spiaggia friulana, la quale ora che il caldo è divenuto così intenso, è animatissima.

Si è notato però un grave inconveniente che sembra sia le iettatura che perseguita i bagni di Lignano.

L'autobus che da S. Giorgio dovrebbe condurre a Marano, carico di persone, fu appena posto in movimento che non potè proseguire.

Ed i viaggiatori furono costretti a fare il tragitto fino a Marano col cavallo oppure a riprendere il treno e recarsi a Precenicco.

Gara di tiro a Segno

Iersera alle 19 si è chiusa la Gara Sociale e i campionati del 1911.

Alla premiazione dei tiratori erano presenti il presidente sig. Gabriele Tonini che pronunciò brevi parole di occasione; il vicepresidente sig. Giuseppe Brugnerotto, i consiglieri Ciro Florit e Evaristo Reccardini, il direttore cav. Enrico del Fabro e il vicedirettore sig. capitano Angelino Fabris.

La gara si svolse animatissima ed interessante e procedette sempre nel massimo ordine sotto la direzione del cap. Fabris coadiuvato dall'instancabile consigliere Florit.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Vecchio che cade dal treno

Ieri mattina certo Patrizio Regnonovo di anni 60 volendo smontare da una vettura di terza classe del treno diretto a Pontebba, non si sa come pose il piede in fallo e cadde battendo il capo sui marciapiedi.

Il disgraziato che era rimasto come tramortito per il colpo ricevuto, fu prontamente raccolto dai presenti e trasportato all'ospedale. Le ferite che ha riportato non sono però gravi.

Per il Congresso veneto dei cacciatori

In Padova il 30 corr. si terrà primo Congresso Veneto dei cacciator

Ecco l'appello che la Società di Padova presieduta dall'egr. avv. Mari ha diramato alle consorelle della regione:

Egregio signor Presidente

Ella ricorderà di certo, la iniziativa presa nello scorso anno, da questa Società, di un Congresso Regionale fra tutte le Associazioni di cacciatori allo scopo di discutere i gravi ed urgenti problemi attinenti all'esercizio della caccia

L'iniziativa fu abbandonata, malgrado che da ogni parte ci fossero giunte parole d'incoraggiamento, soprattutto perchè il governo, proprio in quel turno di tempo, aveva fatto formale promessa di presentare, sulla questione, un progetto di legge.

E venne la legge, ma non quella promessa, anzi una che era pei cacciatori la meno desiderata, poichè mentre aumentava la tassa sul'a licenza di caccia, nulla disponeva onde rendere più vigile e rigorosa la protezione della selvaggina.

Per il novembre prossimo venturo è indetto, a Roma, un Congresso Nazionale di tutte le Associazioni di cacciatori dove saranno agitate le questioni sulla caccia; la cui soluzione nè dà paure di governo, ne da inframettenze di interessati può essere più oltre ritardada.

Non vi ha dubbio che a quel Congresso abbiano ad intervenire le Società del Veneto per accrescere con la loro presenza e con la parola dei loro delegati, valore alle importanti deliberazioni che il Congresso stesso non mancherà di prendere.

La Società di Padova, ritenendo però più opportuna, necessaria, una intesa fra tutte le associazioni di cacciatori del Veneto intorno agli argomenti da proporsi al Congresso Nazionale, si fa a tale scopo iniziatrice di un convegno da tenersi a Padova il giorno di domenica 30 luglio 1911 alle ore 10 ant. nella sala della Gran Guardia, Piazza Unità d'Italia.

Nella fiducia che codesta associazione da lei, così degnamente presieduta, accoglierà lo invito d'intervenire coi propri delegati al Congresso suddetto, la si prega d'un immediato riscontro nel quale sia fatto indicazione dei temi da discutersi e degli oratori che avranno a *svolgerli*.

Con tutto rispetto

Il presidente

f. Avv. A. Mari

Camera del Lavoro

La difesa della leggi sul lavoro nei forni

La Camera del Lavoro ci comunica:

Abbiamo ricevuto in data 15 luglio 1911 dalla Confederazione Generale del Lavoro la seguente lettera inviataci per espresso:

In seguito al rigetto da parte del governo della domanda dell'Associazione dei proprietari fornai per ottenere una restrizione delle vigenti leggi sul lavoro notturno e sul riposo festivo, i proprietari stessi sembrano intenzionati di rispondere con una serrata generale.

Vi invitiamo a reagire prontamente contro questo tentativo.

Da quelle località dove la serrata venisse effettuata, le organizzazioni dei panettieri si mettano a disposizione degli enti municipali e delle cooperative che intendessero organizzare la produzione. Le Camere del Lavoro coadiuvino quest'opera, indicono comizi per illuminare la cittadinanza, facciano insomma tutto quanto è possibile per frustrare l'insana ribellione dei proprietari di forno.

p. Comitato Esecutivo

R. Rigola

I muratori

Sabato sera alle ore 20 alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione del Comitato Centrale delle Leghe edili del Circondario di Udine.

Il segretario della Federazione edile provinciale Paolini comunica il risultato della inchiesta fatta in seguito che alcuni capimastri ed imprenditori non si attengono a patti concordati dell'ultima agitazione muraria.

Venne dato incarico al segretario di richiamare all'osservanza della convenzione i signori imprenditori e capimastri. Dopo esperite queste pratiche si verrà sul da farsi.

La nuova Lega edili di Zugliano

Ieri alle ore 9 ant. invitato da quei muratori si portò a Zugliano Paolini a nome della Federazione edile Nazionale e della Camera del Lavoro.

Dopo brevi parole a pro della organizzazione operaia, seduta stante hanno aderito altri numerosi muratori alla Lega poi si passò alla nomina d'un Comitato di cinque membri.

Così, di passo in passo l'organizzazione edile si rinforza sempre più nel Circondario di Udine sono sette Leghe con 800 soci.

Si delibera di intraprendere un giro di propaganda pro organizzazione

In riguardo al socio Minazzoli Enrico che avrebbe ingiuriato e diffamato il Comitato della Lega edile dei Rizzi

si deplora il disgustoso incidente e su proposta Paolini gli si da incarico per invitare il Minazzoli Enrico a pubblicare una rettifica.

Dopo altre deliberazioni d'indole interna la seduta si sciolse.

L'improvvisa morte del parroco del Redentore

Ieri mattina, festa del S. S. Redentore, nella parrocchia omonima si faceva una speciale festa religiosa alla quale accresceva solennità l'intervento dell'Arcivescovo.

Il parroco D. Lepore Giuseppe, mentre vestito dei sacri paramenti usciva dalla sacrestia in Chiesa, veniva colto da paralisi progressiva Immediatamente trasportato a letto, giunsero al suo capezzale, telefonicamente chiamati, i dott. Murero e Cavarzerani i quali prestarono al disgraziato sacerdote tutti quei rimedi che la scienza suggeriva.

Questi però riuscirono inutili e ieri sera D. Lepore spirava dopo le 9.

Fu un prete buono e lascia dietro a se largo rimpianto e sentito cordoglio nei fedeli parrocchiani.

Tentato suicidio

L'altra sera alle 10 certo Pietro Fracasso di Silvio, meccanico d'anni 20 veniva accolto all'ospedale per avvelenamento.

Il disgraziato aveva poco prima inghiottito una piccola dose permanganato di potassio a scopo suicidia.

Dopo una lavatura energica dello stomaco l'infelice fu messo fuori di pericolo.

Pare che al triste passo fosse stato spinto per dispiaceri intimi.

Arrestato per minaccie alla madre

Ieri sera veniva dai carabinieri arrestato per minaccie alla propria madre Amalia Godelli ved. Meneghini il giovane Giuseppe Meneghini da Pradamano, ritornato dall'America la scorsa mattina.

Il Meneghini era venuto a diverbio con la madre per una ragazza che voleva sposare e per la quale la genitrice non nutriva troppa simpatia.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno 1911 ammontarono a	L.	68,570.23
Quelli del giugno scorso anno furono di	»	72,411.20
Quindi in meno	L.	3.840 97
Gli introiti a tutto giugno 1910 furono di	»	512,663.66
Gli introiti a tutto giugno 1911 furono di	»	471,997.08
Quindi in meno	L.	40,666.58
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di giugno 1911 fu di	»	279.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	106.—
Totale.	L.	385.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di giugno 1911 furono n. 10.

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 al 15 luglio 1911.

Nati vivi	maschi	11	—	femmine	18
» morti	»	1		»	—
Esposti	»	—		»	—
				Totale	31

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Zuliz falegname con Maria Livaz[?] casalinga — Gio. Batta Varinolo meccanico con Teresa Trojani casalinga — Angelo Gentilini possidente con Italia Traugoni casalinga — Luigi Marpillero impiegato con Cecilia Marpillero agiata — Francesco Vlaslovich impiegato privato con Elvira Nobazzi domestica — Giacomo Floretti meccanico con Rosa Dolso casalinga — Pietro de Jeso appuntato nella R. G. di Finanza con Teresa Canciani casalinga — Guido Canciani sotto ispettore forestale con Maria Ceccani agiata.

Matrimoni

Giulio De Cecco verniciatore con Italia Agosto impagliatrice — Luigi Zenarola agricoltore con Maria Coccetta casalinga — Pietro Sinico fuochista ferroviario con Teresa Cozzi sarta — Attilio Volpones agente di commercio con Elisa Ederle casalinga — Paolini Sottocorona impiegato privato con Maria Burini civile.

Morti

Leonida Dal Bianco di Giuseppe di anni 62 casalinga — Remo Moretti di Luigi di mesi 8 — Giuseppina Furlani-Malisan, fu Giuseppe d'anni 54 civile — Antonio Cagassa di Antonio di giorni 20 — Mafalda Bigotti di anni 1, e mesi 3 — Federico Gasparo fu Gio. Batta d'anni 67 pensionato — Marcella Strizzolo di Ermenegildo di anni 2 e mesi 0 — Pietro Querino di Federico di giorni 10 — Giuseppe Todoni fu Pietro d'anni 74 bracciante — Luigi Fontana fu Stefano d'anni 70 fattore — Attilio Cecotti di Umberto di mesi 4 — Palmira Bordige fu Giovanni di anni 6 e mesi — Francesco Bodulich fu Giuseppe di anni 31 agricoltore — Rina Croatto di Umberto di mesi 11 — Antonietta Giorgessi di Lino d'anni 23 villica — Rosina Masello fu Giuseppe d'anni 20 casalinga — Domenica Olivo di Guglielmo di mesi 3 — Carlo Fogliarini di Giuseppe di anni 7 — Luigia Lestani fu Giuseppe d'anni 23 agricoltore — Domenico Zoratti fu Antonio di anni 67 operaio — Luigi Simonini fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore — Leandro Manzolini fu Leonardo d'anni 73 armainolo — Antonio Fascinato di Italico di mesi 1 — Elda Zaliani di Domenico di mesi 3 e mezzo — Raimondo Maniago di mesi 4 — De Manzolini Ferdinando di giorni 18.

Totale 26 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Gli SPORTS

Marcia «Fortior»

Ieri, domenica la squadra podistica della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma Sezione Podismo», effettuò l'annunciata marcia, seconda dell'annata.

Partita da Gemona alle 7.30 passando per Ospedaletto Interneppo e costeggiando il lago in tutta la sua estensione arrivò a Cavazzo per la colazione col regolamentare «alt» di un'ora.

Proseguendo per Tolmezzo, i forti podisti giunsero al termine della marcia nell'ora prefissa ed in condizioni ottime.

La scelta dei percorsi, sempre variati e sempre belli nelle gite che la Sezione *organizza* e la munificenza dei premi che il «Fortior» di Genova rilascia a tutti i partecipanti, fan sperare a un ben largo concorso di podisti nelle marcie future, di cui una sappiamo già stabilita (ciclo-alpina) al Mataiur.

Per la domenica prossima, la Sezione si appresta allo svolgimento del «Cross-Country podistico» già pubblicato e sul quale ritorneremo a parlare, dando maggiori schiarimenti.

Corsa podistica di 10 km.

Ieri fuori P. Venezia dalla «Rotonda» seguì la partenza per la corsa podistica annunciata di 10 km.

I concorrenti erano in tutto 13 ed il percorso Rotonda-Campoformido e ritorno.

La testa fu tenuta nell'andata sempre da Lepager di Palmanova, il quale nel ritorno avvantaggiò di circa un km. sul secondo arrivato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lepager, impiegando a percorrere i km. 10 minuti primi 46; 2. Turrini Umberto; 3. Micheletto Dante; 4. Cancellier Mattia; 5. Piccini Cesare.

I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento.

Nessun incidente turbò il buon andamento della gara.

TEATRI

Leoncavallo musica un inno di Pascoli

Il maestro Leoncavalo ha accettato di musicare l'inno che *Giovanni Pascoli* comporrà per Dante e per la Colonia italiana di New York, in occasione della inaugurazione del monumeto al divino poeta, che sarà qui inaugurato il 12 ottobre 1911 per iniziativa del giornale «Il Progresso Italo Americano

Senato del Regno

LE VACANZE

La Cassa Nazionale

Il presidente annuncia la seguente domanda di *interpellanza*: «Chiedo di interpellare l'on. presidente del Consiglio alfine di sapere se agli effetti della funzione di vigilanza sugli atti della Cassa nazionale di previdenza attribuita al Governo, esso non creda di dovere intervenire ad esaminare se la Cassa Nazionale, *malgrado* la sua incapacità in *genere* a fare donazioni, e la precisa disposizione proibitiva portata dall'art. 59 del proprio regolamento, possa per qualsiasi ragione essere obbligata a distrarre parte del suo patrimonio per sussidiare con una concessione *gratuita* un ente estraneo al funzionamento dell'istituto.

Il sen. Lucca vorrebbe che il Governo rispondesse subito. *Giolitti* si oppone. Ne segue una discussione prolungata, che finisce come una bolla di sapone.

Le ferrovie

Venne presentato il disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche alle *ferrovie* da concedere all'industria privata.

Una viva discussione viene intavolata dal sen. Pedotti, *il* quale sostiene la necessità della linea interna Spezia-Genova.

Giolitti assicura che il *Governo* è pronto ad eseguire tutte le ferrovie richieste dai corpi competenti ed utili alla difesa dello Stato. Della linea interna Spezia-Genova *nessuna richiesta* fu ancora fatta.

Pedotti replica. Altri senatori intervengono nel dibattito. E si finisce col votare il progetto senza alcuna alterazione

Fine dei lavori

Il Senato approva anche i provvedimenti per le comunicazioni *ferroviarie* fra Genova e la valle del Po ed i maggiori fondi per gli edifici governativi nei comuni colpiti dal terremoto e per i comuni stessi.

Poi vengono scambiati fra i senatori Del Giudice e Lucca per il Senato, il presidente *Manfredi* e *Giolitti* i consueti ringraziamenti ed auguri, che sono il coronamento dell'annuncio delle vacanze.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Le grandi manovre

«L'esrcito Italiano dice di sapere che è stato *designato* a capo dei giudici di campo alle prossime grandi manovre, il ten. gen. Ponza di San Martino.

Rivenditore di giornali condannato perchè non paga

Alla terza Sezione del Tribunale di Firenze presieduto dal sig. Martelli giudici Marinucci e Basilio, P. M. avv. Bartoli, Cancelliere Pollastri è stata discussa la causa, intentata dall'Editore Quattrini di Firenze a carico del *sig.* Bogani di Campi Bisenzio perchè non pagava l'importo dei giornali a lui spediti.

Il Bogani malgrado avesse soddisfatto il suo debito all'ultimo momento, è stato condannato dal Tribunale per «appropriazione indebita qualificata» *in base* all'art. 419 C. P. a mesi 4 di reclusione e lire 40 di multa, che per l'induito furono ridotti a mesi uno

Un banchetto al direttore della "Patria degli Italiani,,

Ieri ad Iseo, promosso da un gruppo di amici è stato offerto un banchetto al comm Basilio Cittadini direttore della *Patria degli Italiani*. Al banchetto hanno partecipato numerosi amici di tutti i comuni del luogo e di Brescia, nonchè *una* larga rappresentanza della stampa, in parte venuta da Milano. Allo champagne, furono pronunciati numerosi brindisi, *tutti inneggianti* alla virtù e civiltà giornalista del comm. Cittadini, ed all'opera benefica da lui svolta a favore degli italiani nell'Argentina. A tutti ha risposto il comm. Cittadini profondamente commosso per tanta dimostrazione.

LOTTO Estr. 15 luglio					
Venezia	16	74	29	53	19
Bari	17	75	67	55	87
Firenze	2	57	36	32	87
Milano	12	58	87	75	49
Napoli	38	2	14	87	67
Palermo	27	86	74	25	20
Roma	32	86	27	31	43
Torino	65	64	15	77	60

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Oggi, 16 luglio, alle ore 14 ha cessato di soffrire in Cividale

Domenico Botussi

La vedova ed i figli dànno il triste annunzio.

Cividale, 16 luglio 1911.

I funerali seguiranno *domani lunedì* alle ore 18 30.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei *turni* al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine.*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale *Ufficio* di Vig. Urb.